Anno VIII. - N. 391 — Udine - Sabato 30 Maggio 1903 — Conto corrente con la Posta

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI	INSERZIONI
ITALIA: Anno L. 3.00 - Semestre L. 1.60 ESTERO: „ „ 6.00 „ „ 3.00 Si ricevono presso l'Amminis. del giornale.	ed avvisi in terza e quarta pagina — prezzi di tutta convenienza. I manoscritti non si restituiscono.

Pagamenti anticipati.

Direzione ed Amministrazione Piazza Patriarcato N. 5, I° piano.

Un numero separato cent. 5.

Trovasi in vendita presso l'emporio giornalistico-librario piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

AGLI ABBONATI

L'amministratore prega vivamente tutti gli abbonati, i quali, avendo ricevuto la sollecitatoria per il pagamento del loro dare, non lo hanno ancora fatto, a voler spedire entro la ventura settimana l'importo; caso contrario sarà sospeso senz'altro l'invio del giornale.

Non è nostra abitudine pubblicare sul giornale il nome degli abbonati morosi; facciamo invece appello alla loro onestà, affinchè comprendano che un giornale ha le sue esigenze finanziarie, e se si vuole che possa vivere (non avendo altre risorse) occorre che gli abbonati facciano il dover loro pagando il più puntualmente possibile la quota d'associazione.

Per il 2 Giugno

Data indelebile; e le recenti offese al sentimento italiano ce la rendono ancor più sacra. Sì, perchè in questo momento il nostro sdegno invoca la memoria e la voce di Lui ed è la sua voce che all'insulto straniero risponde con la protesta del popolo nel cui gran cuore Egli vive.

E noi non sapremmo meglio ricordarlo, che riproducendo un brano del discorso di Felice Cavallotti alla tomba di Caprera; è una lirica alata, fervida d'amore e di fede, quali irrompevano dall'animo ardente che tanto assomigliava a quello di Giuseppe Garibaldi.

. . . .

O padre, o duce nostro, perchè ci hai abbandonato?

L'onda che si rompe a questi scogli non ti ha portato da tanti anni il lungo lamento della patria tua, della figlia diletta della tua spada e del tuo amore?

Perchè vi hanno tutti che si ribellano alla natura. Per questo la mente umana si rifugia nell'oltre tomba e si rifiuta al pensiero che il tuo spirito non ascolti qui intorno.

Vedi, il tempo che aggrava gli oblii, che cancella colle pioggie le parole sulle tombe, che guarisce le ferite dei cuori, per te solo ha spezzato questa pia legge del dolore.

Ben d'anno in anno a te venivano i figli: a drappelli venivano i visitatori pensosi, ma il giorno amarissimo più da noi si allontana e il pio pellegrinaggio va diventando valanga.

Vengono dai monti, dalle valli, dai piani, dal piè delle Alpi e dall'isola etnèa, dalle spiagge di occidente che a questo scoglio riguardano come a faro del quale la speranza risplende, e dalle spiagge d'oriente che oltre l'Adria riguardano alle spiagge infelici dove aspetta il destino.

Vedi, o cuore d'Italia, quanti cuori italiani riscaldano qui l'aria!

Qui i figli, i tuoi cari che portano l'orgoglio trepidante del tuo nome, che tu crescevi alla dolce poesia degli affetti e alle calme terribili dell'ora della pugna.

Qui i veterani, ai quali il ricordo delle battaglie antiche si illumina dei crepuscoli della tomba; i vecchi soldati che forse non più, dopo oggi, rifaranno la via e che nell'ultimo giorno baceranno il fiore oggi in quest'isola colto.

Qui i giovani animosi che le storie gloriose udirono dal labbro dei padri, a cui morde il rimpianto di non averlo conosciuto.

Qui gli araldi delle legioni lavoratrici, i compagni dei lavoratori che al suo richiamo lasciavano i campi e l'officina; che a lui solo e per lui solo e per il solo lavoro a cui egli li chiamava, non misuravano le ore del giorno e la mercede; i lavoratori cui egli parlava il linguaggio del diritto e dell'amore e che oggi lo chiamano testimonio delle giustizie che egli sognava per loro.

E se le vie del mare fossero a tutti concesse, dietro a questa folla che le varcò, tutto un popolo si sarebbe rovesciato, perchè non mai l'Italia sentì come ora dolorosamente che se egli così presto non l'avesse lasciata, se il suo occhio vegliasse ancora su di lei, a lei meno triste splenderebbe il sole.

Come il ferito non subito si accorge della gravità e del dolore delle ferite, così alla scomparsa delle grandi figure non subito il popolo misura tutta intera la sventura che lo coglie.

Verrà un'ora più triste di quel primo stupore doloroso; verrà un giorno più amaro di quel primo giorno di pianto; non intera a un tratto è la notte quando il sole si tuffa dietro l'ultima linea del mare e non ad un tratto si fa il buio là dove dispariva la luce che avvolgeva un eroe.

Verrà un'ora più triste, quando in quello spazio di luce apparirà la tristezza desolata del vuoto e l'occhio del popolo misurerà con isgomento quanta parte di cielo occupava la scomparsa meteora luminosa.

Troppo presto per l'opera tua, troppo presto, o Garibaldi, ci lasciasti, come l'artefice baciato dal genio che la morte sorprende innanzi al termine del capolavoro immortale, tormento divino della vita sua e sgomento dei continuatori.

Ah! se l'Italia avesse tutti raccolti al bacio della madre i figli suoi, se tutti li vedesse oggi adunati al convito fraterno, la tua scomparsa sarebbe stata come quella del veggente condottiero o del greco semidio che, finito il suo compito sulla terra, non muore, ma si nasconde nella mistica nube e, lasciate le tavole della legge al suo popolo, risale agli Elisi, nella gloria dei compiuti destini . . . .

. . . .

Ma ora che tu più non sei, e nella leggenda sopravvivi, splenda essa pura, fiammeggiante e rioccupi nel cielo lo spazio luminoso che spari. E per chiamarla le daremo un nome, la diremo ideale.

Oh, ideale, augusta, superba poesia del dovere, che con lui ti affacciasti nel secolo nostro, ma che da secoli passeggi e sorvoli le terre e gli oceani, come squillo di tromba chiamante le genti assopite, destante quei che dormono sotterra! Tu che ai viventi riveli ciò che dicono le voci dei morti e il pianto delle culle venture; che dal fondo dei secoli che furono, sotto l'albe guardanti i patiboli, mandi, ed i popoli trepidanti li ascoltano, richiami d'amore ai secoli che verranno: tu che fai bella la morte a chi ebbe, vivendo, il doloroso tuo bacio, a chi conobbe, morendo, i tuoi misteri divini; oh, ideale, che cinto di mistica luce due volte passasti biondo e bello fra gli uomini, un dì mansueto consigliere di pazienza, un'altro araldo di collere vendicatrici, tu che in lui ti affacciasti all'Italia, là, sul benedetto lido dove fra l'aure tepenti e profumate dai fiori, sotto l'azzurro di due cieli che si confondono, per due idiomi diversi si innalza alla libera un inno solo; tu che lo eleggesti a tuo armato campione e gli rivelasti il segreto dei prodigi e delle vittorie e il magico fascino trascinatore di cuori, tu strappa alla tomba di Caprera una voce che stringa di affanno e che renda pensosi quanti italiani vennero a lei.

Rompi tu i sonni e le leggi della morte, squilla e fremi nell'aria qui intorno, percuoti di brividi i cuori, svela ai giovani i sogni incandescenti delle fiamme dell'età, i sogni sprezzatori dei calcoli, irrisori della morte, i bei sogni che i savi chiamano follie fino a quando non ne colgono i frutti.

Felice Cavallotti

Sudditi!

Il sottosegretario degli esteri, rispondendo alle interrogazioni sui fatti di Innsbruck, dichiarò candidamente che non è affare che ci riguarda poichè gli avvenimenti lamentati accaddero all'estero fra studenti che non *sono sudditi italiani*.

Osserva argutamente la *Lomellina agricola*:

« Quei buoni irredenti che nella diuturna lotta per l'italianità del loro paese fanno astrazione dalla forma di governo, sono pregati di prender *nota* che il *governo* della monarchia non fa questione che di sudditi e che li ritiene senz'altro sudditi austriaci di cui non può nè deve occuparsi.

« E se vogliono scacciare anche la parvenza della meraviglia alla cinica sortita del vice comandato agli esteri, non hanno che *interrogare la storia*.

« Diamine, non erano sudditi austriaci coloro che si agitavano contro l'Austria, il Papa, i Borboni e si facevano impiccare *per l'indipendenza italiana, e quel che è* più per l'ideale repubblicano?

« Erano sudditi austriaci i milanesi delle cinque giornate, i bresciani combattenti sugli spalti, i veneziani della repubblica di Manin; i Bolognesi che cadevano alla Montagnola, e gli italiani che a Roma levavano alto il labaro di una repubblica sociale che a Napoli, a Palermo, a Genova avunque cospiravano ed affrontavano la morte o combattendo o salendo il patibolo non erano che sudditi e sudditi ribelli ».

E così chiude:

« Pel regime monarchico di tutto il mondo non havvi questione che di sudditi e che tali devono restare siano essi austriaci od italiani; Garibaldi sulle balze del Trentino non faceva che cambiare destinazione a dei sudditi, e, suddito egli pure, dovette obbedire quando si credette mandargli un ordine; e Guglielmo Oberdank il biondo eroe strozzato dall'infame laccio degli Asburgo, non era al postutto che un suddito austriaco e suddito ribelle per giunta.

« Se lo ricordino dunque gl'irredenti, sudditi austriaci, e non lo dimentichiamo noi sudditi italiani ».

Il trionfo dei popolari a Pisa

Ci giungono da Pisa le notizie precise sulla strepitosa vittoria dei popolari in quelle elezioni amministrative. Il prof. Pozzolini, capolista dei nostri, distanziò di ottocento voti circa il primo riuscito della lista forcaiola.....

Benissimo! E noi ci auguriamo che ben presto l'avv. Pozzolini, così chiaramente designato dalla pubblica simpatia, venga mandato in Parlamento a sostituire l'uno o l'altro dei tanti forcaioli toscani, che oggi lo disonorano.

Ogni giorno che passa segna una batosta per le cricche moderate; e noi godiamo intimamente, profondamente nel mandare a Pisa democratica il saluto cordiale della democrazia friulana.

La Basilicata

Il prof. Nitti nel discorso che tenne tempo fa, in potenza, sul «dramma terribile» della Basilicata, constatò che l'infelicissima *regione* ha:

— Morti di malaria più di tutta l'Italia del Nord;

— espropriati per debiti di imposta, uguali a quelli dell'Italia settentrionale e centrale insieme:

— pel criminale diboscamento che ne cambiò la topografia, è in pericolo la sicurezza del vivere, dove almeno venti Comuni sono minacciati da frane e scoscendimenti.

— la Deputazione politica peggiora: si scelgono uomini mediocri per mediocri interessi.

Infine: «ciò che è più grave, non si è formata la coscienza pubblica...... Si seguono i vecchi uomini, si seguono le vecchie forme, si rinnovano gli antichi pregiudizii......».

Per conchiudere:

« Fa un quadro a tinte assai fosche, il medico provinciale di Potenza, narrando l'abbrutimento in cui sono cadute intere famiglie, che vivono nei centri più frequentati della città, dando alloggio, nell'unica stanza che serve loro di ricovero, a baldracche del peggior conio, le quali alla presenza di fanciulli, giovanette ed adulti, attendono all'impuro loro commercio ».

Annali di statistica, vol. 101, pag. 262.

I quali a pag. 266 ci avvertono che Potenza dà, su 100 fanciulli obbligati all'istruzione elementare, oltre 51 mancanti!

Ed a Potenza vi è tutta la *haute* dei nostri funzionari, dal Prefetto al Provveditore agli studi ed al R. Procuratore....

CHE COS' È IL DIVORZIO?

Art. 1. — La sentenza di separazione personale **può dar luogo** allo scioglimento del matrimonio nei casi e nei modi determinati nella presente legge.

Art. 2. — Lo scioglimento del matrimonio può essere **domandato** quando la separazione è stata pronunziata:

a) **per adulterio;**

b) **per volontario abbandono;**

c) **per accessi, sevizie, minaccie e ingiurie gravi;**

d) **per condanna all'ergastolo o alla reclusione per un tempo superiore ai vent'anni, tranne il caso che la sentenza sia anteriore al matrimonio e l'altro coniuge non fosse consapevole.**

Art. 3. — La domanda di scioglimento del matrimonio non è ammessa che dopo un anno dal giorno in cui la sentenza di separazione è divenuta irrevocabile se non vi sono figli, e dopo tre anni se ve ne sono.

Art. 4. — Tranne il caso che entrambi i coniugi siano colpevoli, quello per colpa del quale fu pronunziata la separazione personale, che dà titolo a domandare lo scioglimento del matrimonio, non ha diritto di chiederlo.

Art. 5. — Se, durante la separazione consensuale, uno dei coniugi sia condannato per adulterio, ovvero all'ergastolo, o alla reclusione per un tempo superiore ai vent'anni, l'altro coniuge può promuovere l'istanza per lo scioglimento del matrimonio trascorsi i termini stabiliti nell'art. 3 dal giorno in cui la sentenza divenne irrevocabile.

Ed ecco, invece, come i preti presentano il divorzio ai poveri gonzi ed alle povere gonze che poi corrono a crocesegnare le petizioni che impressionano l'on. Salandra, presidente della commissione parlamentare dichiaratasi contraria al progetto di legge.

Togliamo il seguente brano da un *Numero unico* clericale pubblicato pel 1.o maggio a Padova:

« L'idea del divorzio, senza tanta rettorica, suona così: « Tu, o uomo, in omaggio al grande principio della libertà, dirai a quella che dovrà essere la compagna dei tuoi giorni: « Io ti amerò finchè sarai sana e vegetae finchè soddisferai ai miei desideri, ma quando non farai più per me, oppure io mi sarò innamorato di altra donna, io non solo abbandonerò te, ma anche i figli, i quali andranno a formare una nuova schiera di orfani volontari, avendo vivi padre e madre ».

È il colmo..... di che cosa?

SALUS PUBLICA

Mentre continua l'apostolato per l'educazione fisica della gioventù meditate queste cifre:

Sono ogni anno riformati come inabili a servire la patria:

— 5.000 erniosi;
— 2.600 malati di oligoemia;
— 1.600 affetti da varici;
— 29.000 gracilissimi;
— 5.000 nani.

In proposito, la Commissione di Statistica (*Annali*, pag. 261 e seg.) nota che la tubercolosi è più o meno diffusa tra i mino-

renni in 43 provincie: in 10 in modo allarmante, per queste cause, precipuamente: insalubrità delle abitazioni male aereate, umide e ricovero di numero di persone eccessivamente sproporzionato agli ambienti; in 7 provincie, per il cibo insufficiente o poco nutriente e per la trascuranza delle norme più elementari dell'igiene; in 10 provincie la ereditarietà che miete numerose vittime: ed infine, il lavoro troppo precocemente iniziato ed eseguito negli stabilimenti industriali, dove specialmente le ragazze intristiscono e manifestano bene spesso i segni del terribile morbo....

CRONACA CITTADINA

Unione Democratica Friulana

In occasione della lotta elettorale che avrà luogo domani a Vicenza venne spedito il seguente telegramma:

« Comitato pro-candidatura Piccoli, Vicenza. — Unione democratica friulana invia voti per riuscita vostro candidato contro neo-clericale Teso. — *Murero*, vicepresidente ».

Il Consiglio direttivo stabilì pure di tenere quanto prima un Comizio di protesta per i fatti di Innsbruck. Oratore sarà l'on. Ettore Sacchi che già aderì.

Teseide

Se c'è una figura ambigua che dia affidamento di non disturbare con imprudenti atti di coerenza il placido vivacchiare delle consorterie, i moderati se la appropriano, l'accarezzano, la lisciano e nessuno contende loro, in mezzo a tante delusioni subite, la misera conquista.

Quel mezzo comm. Teso di Vicenza, tanto a proposito paragonato a Fregoli — al quale però dà dei punti — raccoglie tutte le simpatie della stampa reazionaria e peggio, a cominciare dal giornale di Costanzo Chauvet fino agli ultimi organi dei più squallidi e derelitti falliti politici.

Domenica passata erano tre i candidati alla rappresentanza politica di Vicenza: Orazio Tretti, democratico; l'ing. Piccoli, socialista ed il comm. Teso, ex democratico ed ora...... tutto ciò che si vuole.

Domani, nell'elezione di ballottaggio, resteranno a contendersi l'onore di rappresentare Vicenza il Piccoli ed il *Fregoli*.... cioè il Teso.

E i democratici, di ogni gradazione, daranno i loro voti al candidato socialista. E non solo i democratici, ma tutti gli onesti che sdegnano i clowns della vita pubblica. Urlano, per questo, i fogli monarchicissimi ed è ben naturale. E con quella buona fede che li distingue tirano in ballo la vecchia facezia della monarchia compromessa dai sedicenti monarchici i quali osano votare per un nemico delle istituzioni. Oh vergini vestali del sacro fuoco monarchico!

Sta fresca la monarchia coi vostri Teso; uno di quegli amici dai quali Nicolò Macchiavelli insegnava a farsi guardare da Dio!

A proposito del ripetuto lamento per le deficienze del carattere italiano! Lamento che — al tempo in cui i moderati non erano ancora quello che sono oggi con le alleanze clericali (anche queste pel bene della monarchia) — appariva pure sui fogli conservatori. A proposito del « facciamo gli italiani » di Massimo d'Azeglio!

È forse approvando le giravolte dei Teso che si « fanno gli italiani »? Ed è di simil gente che vuol continuar a circondarsi la monarchia?

Patronato Scuola e Famiglia

Domani alle ore 9 $^1/_2$ i soci sono convocati in Assemblea generale ordinaria, nella Sala maggiore del r. Istituto Tecnico, per trattare e deliberare sul seguente ordine del giorno: 1. Commemorazione del compianto Presidente, senatore G. L. Pecile; 2. Relazione della Commissione incaricata di raccogliere e distribuire gli indumenti agli alunni poveri dell'educatorio; 3. Approvazione del Consuntivo dal 1 gennaio al 31 dicembre 1902.

Trascorsa mezz'ora da quella fissata per la validità dell'adunanza in prima convocazione, le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

Un lagno

Riceviamo:

« Gli abitanti di via Cicogna si lagnano perchè l'on. Municipio non provvede a riattare un po' anche colà il selciato che è ridotto in un stato deplorevolissimo.

« Dopo fatta la chiavica, quella via fu lasciata in un vero abbandono, ed ora è ridotta addirittura impraticabile specie quando piove.

« Provveda quindi l'ufficio tecnico comunale. Un passante ».

Per l' Esposizione

Delibere della presidenza generale

Dal resoconto della seduta che la Presidenza generale tenne il 18 corrente rileviamo che furono esperite tutte le pratiche per la costruzione dei locali dell'Esposizione, per la concessione dei chioschi e per le facilitazioni ferroviarie.

La decorazione dei fabbricati venne affidata agli artisti concittadini sotto la direzione del pittore Masutti.

La Commissione per gli alloggi diede affidamento di raggiungere non meno di 1000 stanze occorrenti.

Saranno illuminati a luce elettrica ad arco il parco dell' Esposizione, la galleria delle Belle arti, il Restaurant e il recinto del Teatrino; a gaz il piazzale di fronte all'edificio delle Belle arti.

Venne pure nominato un comitato sanitario nelle persone dei medici dott. R. Borghese, O. Luzzatto e G. Murero.

Si stabilì inoltre di prendere i dovuti accordi per invitare all'apertura dell'Esposizione il Ministro di agricoltura, presidente onorario, ed al caso altre personalità.

Vennero approvate le seguenti norme per l'ingresso dell'esposizione:

Biglietto ordinario per visitare l' intera esposizione di giorno L. 1; per fanciulli e militari di bassa forza cent. 50; giornate popolari a prezzo ridotto cen. 50; biglietto serale ordinario cent. 50.

Abbonamento per tutta la stagione comprese le serate ordinarie L. 10; quando nella stessa famiglia vi siano due abbonati a L. 10, gli altri componenti la famiglia medesima pagheranno L. 5.

Abbonamento per fanciulli L. 5.

Gli spettacoli ippici.

La Commissione per questi spettacoli ha stabilito che il concorso ippico, il concorso di attacchi e le corse al trotto abbiano luogo in Piazza Umberto I° (Giardino grande).

Per il concorso ippico (8-9 agosto) si faranno tre categorie con premi di lire 3500: cat. 1ª ufficiali, cat. 2ª gentlemen, cat. 3ª incoraggiamento.

Dopo il concorso ippico avrà luogo (9 agosto) un concorso di attacchi (a tiro quattro e tandem) con ricordi ai migliori equipaggi e guidatori.

Nei giorni 23-24 agosto vi saranno due corse al trotto per dilettanti: prima cavalli nati ed allevati in Italia; seconda cavalli di ogni razza e paese di tre anni ed oltre. Premi complessivamente L. 2000.

" Quarantevott „

Oggi ci è dato trovare quel po' di spazio che avremmo desiderato libero sabato scorso per dire qualche cosa in merito ai sonetti in friulano del *Quarantevott* letti nella sala maggiore dell' Istituto Tecnico dall' autore *Crovatt*, pseudonimo che nasconde il signor Pietro Michelini, noto poeta nel nostro vernacolo per non infrequenti pubblicazioni sulle *Pagine friulane*.

Sull' opportunità del tema da lui scelto, noi non vogliamo sottilizzare, parendoci che un lavoro poetico sia sempre buono quando intelletto d'arte vi rifulga o vi appaia pure in qualche parte. Ma indulgere mai. Ed invero, in questo senso, il lavoro del *Crovatt* si discopre sotto molti punti lodevole e bello. La tela è rischiarata spesso da scorci e figure che staccano lumeggiate e perspicue; l'ispirazione è viva, chiara la visione.

Vero che, a nostra impressione, la sintesi non risulta immediata ed intera e che la concezione, nella complessività, lascia intravedere ricuciture di episodi messi assieme anzichè offrirsi unitaria e compatta, al che avrebbe conferito una maggiore concisione, ma in compenso le pennellate di mano esperta richiamano spesso all'azione generale e, quando in causa di questo diffetto di unità, l'animo di chi ascolta accenna a stancarsi, non tarda il soccorso un vivace quadretto di una calda elevazione emotiva che riconciliano al poeta e trasportano in regioni alte e serene.

Forse questo diffetto di sintesi congiunto a una talora deficiente stringatezza di verso fa che il pensiero non balzi fuori sempre netto e preciso; ma nondimeno la sincerità del sentimento, la copia delle immagini, le trovate inattese del poemetto, oltrecchè assicurare a questo lavoro un bel successo, sono anche arra sicura di altri nuovi geniali componimenti del poeta e danno ferma lusinga che in questa italica fioritura di poesia dialettale anch' egli saprà prendere degno e notevole posto.

Teatro Nazionale

Incominciando da questa sera dalle ore 20 alle 22 avremo un breve corso di proiezioni del reale cinematografo Lumiere. Le rappresentazioni si daranno ogni mezz'ora. Prezzi: platea cent. 20, ragazzi e militari cent. 10; loggia superiore cent. 30.

Al " Crociato „

In collera?... Ma si figuri!... — Solo ci manca il tempo di controllare se il *Crociato* abbia veramente risposto *una quarantina* di volte alla *arcifamosa* domanda o non si tratti piuttosto di una delle solite iperboli — come quell' *arcifamosa* — così care agli scrittori della chiesa.

Ma non importa; il *Crociato* riassume la sua *quarantina* in *quattro* capi di risposta e in una promessa « ove sarà di bisogno » di rispondere ancora alla domanda *imbarazzante* del *Paese*.

Cominciamo dal... capo IV:

« È falso — dice il *Crociato* — che avranno il divorzio solo quelli che lo domandano. La sposa, cristiana, può essere tradita dalla promessa fatta davanti l' altare dallo sposo che vuole il divorzio! Qui dunque abbiamo un' anima cristiana tradita e abbandonata, col permesso dello Stato ».

Quel: *che vuole il divorzio*, vale tant'oro che pesa! La premeditazione del divorzio al momento che si sta davanti l' altare, o al Sindaco!

Ma speriamo bene che il *Crociato* non abbia inteso di dir questo! — E speriamo anche che non spinga la sua cavalleria verso la sposa fino al punto di escludere che la stessa cosa, cioè il tradimento, possa toccare anche al povero sposo, cristiano, da parte della sposa, cristiana.

E qui, senza volerlo, il *Crociato* svela la finissima tattica degli antidivorzisti: rivolgersi alla donna esclusivamente con simili ragionamenti e il colpo non falla, novanta volte su cento.

Dunque, esclusa la *premeditazione*, lo sposo *che vuole* il divorzio, lo *vorrà* dopo, E, per ottenerlo, che cosa deve fare? Lui? nulla, poveretto; chi invece dovrà aver fatto qualche cosa dovrà essere quell'*anima cristiana* per cui il *Crociato* si commuove; e cioè dovrà aver abbandonato il marito o dovrà essersi resa adultera o seviziatrice, o condannata all'ergastolo. Giuggiole!

Ma queste, i preti, non le dicono alle donne!

***

Continua il *Crociato*:

« Per far breccia nel pubblico — il *Paese* — ricorre a un metodo semplicissimo: pubblicare il progetto di legge sul divorzio, e dimostrare così quanto innocente cosa sia. Ma è un metodo troppo semplice; sarebbe stato buono mille anni fa. — (*Ah! l'iperbole!*)...

« Per vedere quanto innocente sia il divorzio, prendiamo i tre primi casi: *a*) per adulterio; *b*) per volontario abbandono; *c*) per eccessi, sevizie, minaccie ecc.

« Va bene. Osserviamo ora come tutto ciò sia incentivo alla delinquenza. Tizio vuol sbarazzarsi dalla moglie; la via è facile; si mette nella condizione — e non è difficile — contemplata nei tre casi e l'intento è ottenuto. Non ci fermiamo a particolareggiare, perchè inutile. Ognuno capisce la osservazione ».

Anche qui il birbante è Tizio, e la colomba è Tizia. — Tizio vuole il divorzio, cioè, come dice il *Crociato*, vuol sbarazzarsi dalla moglie e — crediamo che il *Crociato* intenda questo — si finge vittima di un adulterio della moglie e ne architetta le prove, ordisce una trama per cui la poveretta è trascinata in giudizio, cioè davanti il presidente del Tribunale, e poi davanti il Tribunale per la procedura di separazione. Oppure, in sede penale, per il reato d'adulterio, e poi per la separazione, dopo la sentenza della quale, deve passare un anno, se non vi son figli, e tre se vi sono per poter chiedere il divorzio.

Nel giudizio si troverà di fronte a testimoni falsi, al marito che li avrà subornati, al finto complice dell'adulterio che gentilmente, o per compenso, si presterà a farsi condannare ecc. ecc.

Eh! sì; la cosa è grave e fa pensare. Di fronte a simili probabilità, sarebbe meglio o ritirare senz' altro il progetto di legge e togliere il pericolo del divorzio anche per i veri adulteri e la speranza della liberazione per le vere vittime.

Sarà però prudente, prima, fare un po' di bilancio e vedere se vi sono più veri adulteri e vere vittime che non vi sia della gente disposta ad imbastire processi immaginari per ottenere, anzichè il divorzio, parecchi anni di galera in compagnia dei testi falsi e dei falsi complici! Tant' è; se, pur di *sbarazzarsi della moglie* — come dice il *Crociato* — si è disposti anche d' andare in galera, il sistema del nostro concittadino Alberto Olivo è più spiccio.

A chi tocca

Ci scrivono:

Caro *Paese*,

« Fuori dei principali esercizi di Mercatovecchio stanno seduti tutto il giorno dei bellimbusti non ad altro intenti che a dir paroline non sempre gentili all'indirizzo delle donne che per necessità di strada debbono passare davanti di loro. Signore e povere sono passate in rassegna, ma naturalmente alle povere operaie sono rivolti più i lazzi *veristi* di questi signori, che si dimostrano poco *cavalieri* mentre per la loro condizione dovrebbero esserlo. Giacchè le competenti autorità lasciano fare, non potrebbe la voce pubblica avvertirli che il Friuli è terra ospitale e buona sì, ma nonpertanto non è buono e decente che si abusi della bontà dei friulani nè si venga meno ai doveri di ospitalità. La stampa onesta dovrebbe intanto rilevare questo sconcio per scuotere un poco dal sonno le *competenti autorità*, e tu o *Paese* che sei onesto, comincia! »

Sta bene, ma le autorità che c' entrano? È questione di educazione, è questione di Galateo, cioè di un codice che non porta sanzioni penali per chi ne infrange le disposizioni. Piuttosto le donne o ragazze offese dovrebbero *fare* ciò che taluna ha già fatto anche di recente, come leggemmo nelle cronache dei giornali quotidiani. — Ed avrebbero il plauso e l' approvazione di tutti! (*N. d. r.*)

Il secondo Congresso degli impiegati esattoriali

Nei giorni 5-6-7 luglio prossimo avrà luogo a Napoli il secondo Congresso fra impiegati esattoriali, col concorso di molti Esattori consci dei grandi vantaggi che ad essi ed al pubblico derivano dell'accordo pieno fra capi e dipendenti. Interverranno anche non pochi deputati, senatori ecc.

Il programma, che nel Congresso sarà svolto, comprende e riflette tutti gli interessi, i bisogni, le aspirazioni del personale esattoriale. Eccolo:

Resoconto morale e finanziario dell'Associazione; modificazioni allo statuto sociale; relazione storica sull'Associazione; costituzione di una cassa di piccoli prestiti; approvazione del relativo statuto; istituzione di una cassa di mutuo soccorso; approvazione del relativo statuto; riduzione delle tariffe ferroviarie per il personale esattoriale; contratto di locazione d' opere; abilitazione pei collettori; modificazioni legislative per il miglioramento del servizio esattoriale ecc. ecc.

A Roma — alla sede dell'Associazione in piazza Campitelli — piovono le richieste di tessere (per fruire dei ribassi ferroviari) e le domande di ammissione per parte d' innumerevoli impiegati convintisi alfine che solo dal numero e dalla solidarietà scaturisce la forza del diritto.

Auguriamo che anche questo secondo Congresso degli impiegati esattoriali tanto benemeriti delle pubbliche amministrazioni, sia per riuscire fecondo.

La solita cantonata.

A proposito d'illuminazione

Caro « Paese »

La Giunta municipale di fronte all' importante quesito della pubblica illuminazione con lodevolissima deliberazione ha stabilito di fare contemporaneamente delle prove in Mercatovecchio con illuminazione a gaz ed a luce elettrica, e ciò onde il pubblico possa dare il suo giudizio.

Questo sistema veramente democratico di far partecipare direttamente il pubblico alle questioni più interessanti della vita cittadina, non è mai stato adottato nella nostra città e non vi sarebbe ancora qualora fossero al potere i moderati.

Ora il *Giornale di Udine* che « sei giorni fa » lodò la predetta deliberazione, in uno spiritoso dialogo di ieri, fatto probabilmente tra *Giacomo* e *Triaca*, dice che tale esperimento è inutile e che sono denari gettati al vento.

O non piuttosto lo sono quelli della ditta G. B. e Comp? *Curioso*

Nuova farmacia

In via Gemona N. 36 venne aperta una nuova farmacia all' insegna di « San Quirino ». Detta farmacia è fornita di tutti i medicinali che la scienza moderna esige.

Il pronto servizio, la scrupolosità nell'adempimento delle mediche prescrizioni, la buona qualità dei medicinali e i prezzi modici danno affidamento che anche in questo importante rione della città possa reggere una buona farmacia. Così, press'a poco, la circolare d'avviso spedita; e noi auguriamo al proprietario sig. Antonio Scotti, vecchio e stimato farmacista ed al suo direttore sig. Carlo Revera, ottimi affari.

Le risposte.

Il giornale della ditta G. B. Volpe e comp. ci domanda delle risposte. — Ma, prima di tutto, per pretendere delle risposte bisogna rappresentare qualcuno; almeno la minoranza del consiglio comunale. — Una ditta privata, via, non può arrogarsi certi diritti e prendere pose da tutrice della cosa pubblica come fa il *Giornale di Udine* mentre la suddetta minoranza è quasi tutta scappata come i soldati del re di Beozia nell'*Orfeo all'inferno*.

Se qualcuno dei soldati della minoranza è rimasto sulla breccia, quello è il luogo di chieder conto al Sindaco ed alla Giunta delle loro faccende.

Oppure, — noi vogliamo essere estremamente compiacenti — ci dica il *Giornale di Udine* che ravvisa nel *Paese* «l'organo più autorizzato ed autorevole della Giunta» se esso sia a sua volta l'organo dei componenti della minoranza consigliare o soltanto della ditta privata che lo paga. In commercio la ragione sociale *Tizio e Comp.* può andare e va; può andare e va anche come proprietaria di un giornale per quanto il giornale è cosa commerciabile (oh! quanto!); ma in politica ed in amministrazione pubblica la faccenda è un po' diversa. E se noi ci occupiamo del *Giornale di Udine* per rilevarne le quasi quotidiane cantonate, non ci crediamo però autorizzati nient'affatto a rispondere a lui quando categoricamente ci rivolge delle interpellanze su cose alle quali la Giunta deve rispondere, se interrogata, in consiglio.

In quanto ai compilatori della fiera protesta contro l'Ispettore urbano, il *Giornale di Udine* è in grado di sapere chi sono meglio di noi che, proprio, non ne sappiamo nulla. Non crede? Eppure è così. Restiamo dunque intesi: noi ai giornali delle *ditte* private col *Comp*; come il *Giornale di Udine*, e senza *Comp*, come la *Patria del Friuli* risponderemo quando ci salta il grillo di rispondere. Invece, vede, rispondiamo più di frequente al *Crociato*. Ci dica il *Giornale di Udine*, se desidera un simile trattamento, ci dica almeno quali fra i suoi «*Comp*» fanno, o facevano parte della attuale minoranza in Consiglio comunale.

Vede quanto è discreto con lui «l'organo più *autorizzato ed autorevole della Giunta*»!

Assemblea di Tipografi

Domani alle ore 10 1/2 avrà luogo l'Assemblea annuale della Federazione dei lavoratori del libro, *sezione* di Udine. Tra gli oggetti posti all'ordine del giorno, oltre alle importanti comunicazioni del Consiglio, vi sono le nomine del presidente, di 4 membri del Comitato, del delegato all'ufficio centrale della Camera del lavoro, dei revisori dei conti, ecc.

Ringraziamento

Il maestro Virginio Marchi ringrazia sentitamente, le tre società: Circolo Verdi, Corale Mazzuccato, i signori Albini, Giacomo e Gisella Verza, Teobaldo Montico e quant'altri cooperarono alla riuscita della serata artistica musicale che ebbe luogo martedì 23 u. p., data in suo onore a beneficio.

CRONACA PROVINCIALE

Da Cividale

Uno sciopero di preti.

Disastrose conseguenze!

In un Comune a nord di Cividale fervono da qualche anno più che mai, oltre che l'eterna lotta di partito... temporalesco, anche fiere lotte... pecuniarie; sì che per questioni d'interesse tutt'altro che *religioso*, preti e sedicenti fedeli si trascinano a vicenda avanti l'Autorità giudiziaria, con grave scandolo delle pecorelle... che stanno per smarrirsi.

I fedeli pare abbiano finalmente finito col capire *il latino*, e non si mostrano disposti a pagar certi Ministri di Dio.

I cosidetti Reverendi, tocchi così nella borsa, si sono messi, alla chetichella, in isciopero; e brillano ogni giorno per la loro assenza, — scarrozzandosi da mane a sera qua e là fuori Comune, facendo qualche tappa allegra.

Frattanto i veri fedeli, cioè gl'ingenui, muoiono senza prete. E gli altri restano perplessi sull'...*al di là!*

Anche in questi giorni si ripete il caso, non infrequente, di due sanitari, che oltre ai tentativi della scienza, credettero per ogni buon fine tentare alla meglio un... salvacondotto spirituale a una povera vecchierella, raccolta agonizzante sulla via e portata sul proprio letto ove poco dopo morì... in attesa dei preti irreperibili!

Usque tandem...? *Scudiscio.*

LA SETTIMANA STORICA

30 maggio 1778 — Muore Voltaire.

idem 1848 — I Piemontesi vincono a Goito. Peschiera cede.

idem 1894 — Condanna di De Felice, Barbato e compagni dinanzi al tribunale militare di Palermo.

31 maggio 1631 — Esce a Parigi il primo giornale *La Gazzette*.

1 giugno 1416 — Girolamo da Praga è bruciato vivo.

2 giugno 1882 — Muore a Caprera Giuseppe Garibaldi.

idem 1883 — Muore a Lendinara Alberto Mario, insigne patriota e scrittore repubblicano.

3 giugno 1778 — Nasce a Ginevra Gian Giacomo Rousseau.

Idem 1834 — In nome di S. M. Carlo Alberto «il magnanimo» è condannato a morte Giuseppe Garibaldi, dal Consiglio divisionario di Genova.

Idem 1849 — Muore a Roma Goffredo Mameli.

4 giugno 1859 — I francesi sconfiggono gli austriaci a Magenta.

Idem 1803 — Muore esule a Bruxelles Carlo Armellini, triumviro della Repubblica Romana.

5 giugno 1873 — Morte di Urbano Rattazzi in Frosinone, stato parecchie volte ministro e capo della Sinistra parlamentare.

MALARIA E SUA CURA

La malaria ha perduto quanto aveva di fantasmagorico e di pauroso. Il mistero è svelato, e la scienza italiana in persona del Prof. G. B. Grassi ne ha il vanto. Se non vi fossero le zanzare, della specie *anopheles*, che pungono verso sera l'uomo malarico, ne succhiano i germi febbrili e li trasmettono, con una nuova puntura, nell'uomo sano, non vi sarebbe più febbre malarica. Dunque la lotta è sicura quando si sa d'onde viene il nemico, e quale è. Ma tutti i tentativi per distruggere le zanzare, per arrestarle ed impedire loro l'ingresso nelle abitazioni mercè le reti metalliche sono riusciti inadeguati; il vero sistema, che ha dato e dà risultati ineccepibili, è quello della profilassi antimalarica, mediante le pillole di arsenico, chinino, ferro e succhi amari (*Esanofele*), prese razionalmente — con metodo intensivo (6 al giorno per 15 giorni) se l'individuo ha già la febbre, e 2 al giorno nella stagione malarica, a scopo preventivo, se l'individuo non ha la febbre — e con questo metodo razionale l'uomo ammalato risana, e il sano, anche se punto dalle zanzare, non ammala.

I risultati non ammettono dubbi: Ostia nel 1901, non ebbe, si può dire, con questo sistema, malarici; non ne ha avuti, si può dire, Nona, in Dalmazia, dove il governo austriaco ha fatto fare nel 1902 un esperimento ufficiale con le pillole di *Esanofele*, grazie alle quali su 227 individui curati regolarmente soli 8 ebbero febbri fuggevoli, cessate con maggior dose del rimedio. Le relazioni Grassi-Pittaluga per Ostia, la relazione Battara per Nona sono (oltre alle numerose altre di Surrigheddu, Tre Porti, delle Ferrovie Sarde ecc.) la più splendida documentazione che la malaria non è più un problema, e che l'*Esanofele* (pillole) per gli adulti, l'*Esanofelina* (soluzione liquida) per i bambini, sono di effetto sicuro contro l'infezione portata attorno dagli *anopheles*. Risanate l'uomo malato, immunizzate il sano; e quando l'*anopheles* li pungerà non potrà più succhiare da loro l'infezione malarica, ed anche l'*anopheles* diverrà innocuo e rimarranno innocue le sue punture.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settimanale dal 24 al 30 maggio 1903

Nascite

Nati vivi maschi 10 femmine 17
» morti » 1 » 3
Esposti » — » 2
Totale N. 33

Pubblicazioni di matrimonio.

Natale Milocco muratore con Eufemia Castronini casalinga — Antonio Corsi deviatore ferroviario con Santa Visintini casalinga — Giuseppe Ridoni commerciante con Teresita Modolo agiata — Giuseppe Vesca barbiere con Maria Rossi casalinga — Antonio Rigato operaio al telefono con Maria Mistrutti casalinga — Rodolfo Molaro falegname con Rosa Filipponi setaiuola — Celeste Davanzo cuoco con Lucia Bellini-Gentili casalinga.

Matrimoni

Cesare Lovini furiere maggiore con Maria Fabbrotto sarta — Gio. Batta Dalla Rosa negoziante con Giuseppina Pellegrini agiata.

Morti a domicilio

Ettore Modestini di Alessandro di mesi 6 e giorni 17 — Gelindo Comuzzi di Leonardo d'anni 1 e mesi 6 — Luigia Pesante di Pietro d'anni 4 e mesi 4 — Cristoforo Magrini fu Pietro d'anni 51 oste — Domenica Strangolini-Vittori fu Antonio d'anni 81 casalinga — Luigi Saltarini detto Modotti fu Domenico d'anni 68 possidente — Maddalena Signorini di Antonio di mesi 6 e giorni 9 — Quinto Rizzi di Carlo di giorni 29 — Gino Toniutti di giorni 18.

Morti nell'Ospitale Civile

Francesco Zilli fu Angelo d'anni 62 agricoltore — Giacomo Zanini fu Antonio d'anni 78 agricoltore — Rosa Federico-Pinzano fu Gio. Batta d'anni 35 contadina — Luigia Moloat-Oatto fu Domenico d'anni 69 contadina — Giovanni Bottini fu Giacomo d'anni 66 agricoltore — Olimpio Cecchiutti fu Antonio d'anni 83 bandaio — Luigi Nadalini fu Zeccone d'anni 76 agricoltore — Antonio Trevisan di Valentino d'anni 37 facchino.

Totale N. 17

dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

Pietro Rasa *gerente responsabile*.
Tipografia Cooperativa Udinese

Laboratorio Chimico - Farmaceutico - Industriale

Francesco Minisini - Udine

Droghe, Coloniali, Liquori, Cera

Assortimento: sali, lastre, carte, cartoni per fotografia. Articoli per le arti belle.

Specialità FERROCHINA e FERROCHINA-RABARBARO

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

AMARO D' UDINE

Antica e rinomata Specialità
di DOMENICO DE CANDIDO
CHIMICO - FARMACISTA
Via Grazzano **UDINE** Via Grazzano

Grandi Diplomi d' Onore alle Esposizioni di *Lione, Digione* e *Roma.*

VENTI ANNI
DI INCONTRASTATO SUCCESSO

Premiato con Medaglie d' Oro alle Esposizioni di *Napoli, Roma, Amburgo* ed altre a *Udine, Venezia, Palermo, Torino 1898.*

CERTIFICATI MEDICI. — È prescritto dalle autorità mediche, perchè non alcoolico, qualità che lo distingue dagli altri amari.

PREFERIBILE AL FERNET

Prezzo L. 2.50 la bott. da litro — L. 1.25 la bott. da mezzo litro
Sconto ai rivenditori.

Trovasi Depositi in tutte le primarie Città d' Italia.

La TIPOGRAFIA COOPERATIVA eseguisce qualunque lavoro con esattezza, puntualità e sollecitudine a prezzi convenienti.

DE GIORGI & FERRAZUTTI
UDINE
Circonvallazione Porta Venezia e Villalta

STABILIMENTO MECCANICO
A FORZA MOTRICE
PER LA
LAVORAZIONE DEL LEGNO

Costruzione Mobili - Pavimenti
Serramenti comuni e ad uso Graz

Cornici su qualunque sacoma

Lavorazione di imballaggi,
Casse per Birra, Gazose ecc.

Si assume qualunque lavoro
per la tornitura del legno.

Specialità
Tende a griglia con catenella

NUOVA INVENZIONE

Esigere la Marca Gallo
Il SAPONE AMIDO BANFI non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.
Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI **Milano**, spedisce 6 pezzi grandi franco in tutta Italia

AMARO GLORIA Liquore stomatico e ricostituente che accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo. — Da prendersi solo, all'acqua ed al seltz.

CALICANTUS Liquore delizioso, squisitamente igienico, preparato con erbe raccolte sui colli di Fagagna. — Raccomandabile alle persone delicate da prendersi dopo i pasti.

Invenzioni del fu chimico farmacista Luigi Sandri.

Premiate con diploma di medaglia d'oro all'Esposizione campionaria di Udine 1900.

Unico preparatore **GIORDANO GIORDANI (Farmacia Burelli - Fagagna)** che per volontà del defunto ha l'autorizzazione dello smercio.

Si vendono nei Caffè, Bottiglierie e Liquoristi.

Rivenditori Cartoline Illustrate

Inviando semplice biglietto da visita al mio indirizzo spedisco listino **Cartoline Illustrate** estere e nazionali.

Contro cartolina-vaglia di L. 1.25 invierò franco di porto a titolo di saggio N. 50 cartoline assortite, compresa l'ultima creazione della mia casa: **Sogni dorati!** (serie di sei cartoline).

BONA ROMOLO
S. Nicola dei Cesarini, 48 - ROMA

MAGNETISMO

La veggente sonnambula Anna d'Amico dà consulti per qualunque domande d'interessi particolari. I signori che vogliono consultarla per corrispondenza devono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno Lire Cinque in lettera raccomandata o per cartolina-vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere per favorevole risultato.

Per qualunque consulto conviene spedire dall'Italia L. 5, dall'estero L. 6, in lettera raccomandata o cartolina-vaglia diretta al Prof. **Pietro d' Amico**, Via Roma, n. 2 — BOLOGNA.

AVVISO

Per L. 1.50 e 2.00 la Tipografia Cooperativa dà **100 Biglietti e 100 Buste**

PREMIATA CALZOLERIA
LUIGI NIGRIS
Via Bartolini - UDINE - Via Bartolini)

Specialità CALZATURE
Sistema Brevettato
Solidità - Eleganza
Prezzi modicissimi

INTERESSANTE

Fra le più elementari prescrizioni igieniche per ottenere **acqua sana e fresca** negli usi domestici v'ha quella di sostituire le pompe ed i pozzi aperti coi

POZZI COPERTI

OD ELEVATORI D'ACQUA
brevetto JONET.

Massima semplicità e sicurezza. — Funzionamento facilissimo **per qualsiasi profondità.**
Evitato ogni pericolo di caduta di persone od altro.
Migliaia di applicazioni fatte in Francia, Italia ecc. — Adottato dalle Ferrovie.

PREZZO L. 200.

Unici concessionari per la fabbricazione e vendita in Italia
Ing. GOLA e CONELLI
Via Dante, 16 — **Milano.**